



L'ex Municipio di Nicastro La struttura comunale su corso Numistrano sta cadendo a pezzi perché non viene eseguita nessuna manutenzione ordinaria né straordinaria

La struttura edificata intorno alla metà dell'Ottocento è in stato di totale abbandono

L'ex municipio di Nicastro cade a pezzi A rischio numerosi affreschi di pregio

Da quando sono stati trasferiti gli uffici comunali il palazzo è rimasto chiuso
L'immobile potrebbe essere recuperato e restituito alla città per la sua fruizione

Non sembrano esserci, nell'immediato futuro, novità considerevoli per quanto concerne il recupero del vecchio Municipio di Nicastro. L'ex Palazzo di Città - che da qualche anno ha ormai visto cessare qualsiasi attività di ufficio - infatti, continua a svettare in pieno centro con le sue belle ma gravemente degradate architetture, tanto che la sporadica caduta di pezzi di intonaco e cornicioni ha reso da tempo necessaria la collocazione permanente di una lunga rete da cantiere lungo la balconata che affaccia su Corso Numistrano.

È significativo, anzi, che tra la serie di lavori che in queste settimane stanno interessando la riqualifica della "Villa Vecchia" e la fervida iniziativa privata che continua ad animare la vita commerciale del centro con nuove aperture

di locali per i giovani (proprio lo slargo di Via Moietta, per esempio, sta diventando un "nuovo" punto di ritrovo serale), il vecchio Palazzo di Città debba ancora continuare a degradarsi.

La riqualifica del Municipio storico, infatti, non rientra nelle programmazioni di Agenda Urbana (nei quali, tuttavia, risultano finanziati il recupero funzionale e il riuso dei teatri Umberto e Costabile, il recupero funzionale del Castello Normanno-Svevo, lo Spazio Infanzia di Corso Numistrano e gli Alloggi sociali e servizi abitativi di Località Ginepri, per un totale di 3.751.600 euro), in quelle di altri fondi Pnrr e né sembra rientrare, salvo aggiornamenti o modifiche, nel programma Lamezia Spazio-Generazione 2021, uno degli 8 progetti pilota nazionali del PIN-QuA (Programma Innovativo Na-



L'enorme affresco Dipinti di pregio che rischiano di rovinarsi

zionale sulla Qualità dell'Abitare) che destina al Comune di Lamezia Terme altri 99 milioni per riqualificazioni e interventi innovativi.

Il Palazzo, oltre che per le sue funzioni pubbliche che, in un'ottica di recupero funzionale, potrebbe tornare a svolgere, rimane comunque un bene culturale architettonico di grande importanza per tutta la città: edificato intorno alla metà dell'Ottocento (completato nel 1858 secondo le "Notizie storiche sulla città di Nicastro" del Maruca).

Come di recente ha ricordato l'architetto Giovanni Iuffrida, ex dirigente del Comune e conoscitore della storia cittadina, nel suo ultimo libro "Il bello simmetrico. L'arte urbana e il corso Numistrano di Nicastro" (Rubbettino, 2022), l'edificio fu edificato «sull'area di sedime di un'antica fon-

tana con abbeveratorio (il bivio), a sua volta simbolo della vita quotidiana della città di Nicastro nel Settecento» e «fa parte di quell'insieme di opere che, nell'immaginario collettivo, connota per la forte carica simbolica il paesaggio urbano».

Il Palazzo, tra l'altro, conserva al suo interno opere di grande pregio artistico, a partire dagli enormi affreschi di Giorgio Pinna all'interno dell'ex sala consiliare (due pitture di oltre undici metri quadri e altre due di otto) e diverse tele di Guglielmo Tomaini e Antonio Palmieri. Insomma, un patrimonio che andrebbe preservato, recuperato e reso di nuovo fruibile alla popolazione. Così come avviene in tantissime altre parti della Calabria e d'Italia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

d.d.a.